

Il ritorno di Djian, tra noir e psicologia

■ Uno scrittore fallito, mediocre insegnante universitario ma grande seduttore di studentesse, spesso alle prese con morti misteriose che avvengono accanto a lui. Marc, il protagonista di *Incidenze*, il nuovo romanzo di Philippe Djian, è un uomo indecifrabile, un presunto assassino dai contorni indefiniti. Considerato l'erede francese della *beat generation*, Djian, 61 anni, famoso per il romanzo *37° al mattino* che nel 1986 ha ispirato il film *Betty Blue* con Beatrice Dalle, in questo nuovo *noir* mostra come i rapporti umani siano sempre diversi da come appaiono. La storia si apre con il cinquantenne Marc che torna brillo da una serata con una sua allieva, ubriaca anche lei. Incredulo guarda la ragazza, seduta accanto a lui nella 500, e si chiede come sia possibile che «un vecchio professore in giacca, con quella macchinetta, fosse capace di sedurre le studentesse e portarsele pure a casa, per spassarsela almeno fino all'alba». Peccato che alle prime luci del mattino la ragazza non dia segni di vita; fredda e «terribilmente morta» è comunque attraente pensa il professore che, dopo un momento di panico, decide di sbarazzarsi del corpo, nascondendolo in un crepaccio. Le indagini sulla scomparsa della ragazza procedono con lentezza fino all'incontro con una donna che si presenta come la matrigna della vittima, ma in realtà è una detective sotto copertura di cui Marc si innamora. Gli imprevisti si susseguono in una storia cinica e nello stesso tempo seducente, in cui a contare è ancora una volta e soprattutto per Djian il linguaggio, lo stile che «è il motore di una storia».



**PHILIPPE
DJIAN,**
Incidenze,
Voland
Editore
Roma
2011,
pp. 169
14 euro

